

L'ALLARME DEGLI ESPERTI

Il rincaro materie prime pesa sui progetti del Pnrr

Sara Terenziani

L'economia finalmente in fase di ripresa dopo la pandemia sta nuovamente subendo una battuta di arresto dopo lo scoppio del conflitto tra Russia e Ucraina. A destare grande preoccupazione è l'aumento dei costi delle materie prime, tematica al centro dell'incontro organizzato da Upi Emilia Romagna presso il Museo Ferrari. «Il problema dell'aumento

dei prezzi delle materie prime e le ricadute sul sistema delle imprese è uno dei problemi più importanti di questo momento per il Paese e va affrontato sia dal punto di vista economico che giuridico», esordisce Gianpiero Paolo Cirillo, presidente di sezione del Consiglio di Stato. Un'occasione importante per analizzare il presente e volgere uno sguardo al futuro. «Questo appuntamento vuole offrire un contributo concreto alle amministra-

zioni locali e alle imprese per uscire da una crisi che rischia di paralizzare il sistema produttivo nazionale», dice il presidente di Upi Emilia Romagna Gian Domenico Tomei. L'aumento dei costi è generalizzato e sta colpendo tutti. «A questa spirale non si è potuta sottrarre nemmeno l'azione della pubblica amministrazione, che si è dovuta misurare con oneri supplementari per realizzare i programmi di spesa, confliggendo talvolta con le rigorose regole stabilite dalla normativa in tema di bilanci pubblici», dichiara Tiziano Tessaro, consigliere della Corte dei conti dell'Emilia Romagna. Rivolgere l'attenzione ad identificare soluzioni è fondamentale per non vanificare le opportunità a disposizione.

«L'occasione che il Pnrr ci sta offrendo è unica, tocca a tutti noi evitare che naufraghi per l'impossibilità di realizzare quanto si sta progettando in questi mesi», riprende Tomei. Le opere pubbliche previste dal Pnrr sono infatti ora in serio pericolo. «Occorre che il governo attui una rapida revisione dei prezzi, sul modello delle migliori esperienze internazionali», spiega il presidente di Ance (Associazione Nazionale Costruttori Edili) Stefano Betti. La Regione Emilia Romagna in primis deve adottare delle strategie risolutive. «È necessario che aggiorni il proprio prezzario alle reali condizioni di mercato, per garantire la messa in gara di progetti economicamente sostenibili», conclude.

